

ODG

N. 271

Collegato ddl 81, indirizzi di finanziamento della Regione per studi che certifichino il ruolo dell'agricoltura nella tutela delle acque e dell'ambiente

Presentato da:

SACCHETTO CLAUDIO (primo firmatario) 10/06/2025, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 10/06/2025, BORDESE MARINA 10/06/2025, ANTONETTO PAOLA 10/06/2025, RAITERI SILVIA 10/06/2025, GRAGLIA FRANCESCO 08/07/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/06/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 271

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione i□BOX

trattazione in Commi□BOX

**OGGETTO: Collegato ddl 81, indirizzi di finanziamento della Regione per studi che
certifichino il ruolo dell'agricoltura nella tutela delle acque e dell'ambiente**

Il Consiglio regionale del Piemonte

rilevato che

³⁵₁₇ la pubblicazione di uno studio scientifico condotto con una collaborazione tra Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) con gli Istituti Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) e Irsa (Istituto di ricerca sulle acque), l'Università di Milano Bicocca e Università di Berkeley ha rivelato che aree in cui si pratica un'irrigazione intensiva mostrano falde acquifere più stabili, anche in presenza di siccità estive ripetute;

³⁵₁₇ lo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature Water intitolato "Intensive irrigation buffers groundwater declines in key European breadbasket" ed ha preso in esame zone della Pianura

Padana utilizzate a scopo agricolo, analizzando lo stato delle falde sulla base di dati satellitari acquisiti tra il 2002 e il 2022 nell'ambito della missione GRACE della NASA, il cui scopo era migliorare la comprensione dei cambiamenti climatici attraverso la misurazione del movimento delle masse d'acqua a livello planetario, con una rete di oltre 1.000 pozzi di monitoraggio;

³⁵ attraverso l'elaborazione dei dati raccolti, i ricercatori hanno tracciato l'evoluzione delle risorse idriche sotterranee rivelando che **le aree soggette ad irrigazione intensiva mostrano una maggiore stabilità delle falde grazie alla ricarica indotta dall'infiltrazione dell'acqua irrigua in eccesso**. Questo perché l'irrigazione è generalmente sostenuta da acque superficiali, derivate da fiumi e laghi subalpini, che a loro volta sono alimentati dalla fusione della neve;

lo studio ha infatti dimostrato una correlazione positiva tra la quantità di acqua negli acquiferi di pianura e l'accumulo di neve sulle Alpi. **Il risultato dimostra, pertanto, che l'irrigazione, pur essendo una pratica ad alto consumo, favorisce la ricarica delle falde attraverso la percolazione del surplus irriguo;**

l'irrigazione agricola intensiva può contribuire in modo significativo alla resilienza delle falde acquifere nella Pianura Padana anche in presenza di siccità estive, la ricerca certifica scientificamente l'importanza di comprendere il bilancio idrico in ambito agricolo, specie in un periodo storico in cui le neviccate diventano meno costanti e prevedibili. Cose che chi opera in agricoltura sa da sempre, l'acqua utilizzata per irrigare serve a garantire il corretto ciclo dell'acqua, terreni non irrigati in presenza di periodi prolungati di siccità tendono a desertificarsi;

lo studio quindi ribadisce scientificamente che praticare un'**irrigazione intensiva estiva, che ricarica le falde permette di stabilizzarle, anche in presenza di siccità estive. Il lavoro sottolinea il ruolo positivo di alcune pratiche agricole sulla disponibilità idrica locale.**

l'irrigazione agricola intensiva è spesso vista con sospetto da un'opinione pubblica indirizzata in maniera fuorviante, soprattutto alla luce dell'aumento delle temperature e dei periodi di siccità prolungata causati dai cambiamenti climatici. Questi fenomeni, ormai frequenti non solo in estate, sollevano interrogativi sulla sostenibilità del consumo idrico in agricoltura. Questo studio offre una nuova chiave di lettura. I risultati suggeriscono l'**urgenza di ripensare la sostenibilità delle tecniche irrigue nel prossimo futuro, tenendo conto non solo dei consumi, ma anche del potenziale effetto rigenerativo sulle falde acquifere;**

sottolineato che

anche tutta la galassia dell'allevamento è spesso oggetto di critiche rispetto all'impatto ambientale delle attività, tuttavia l'attività porta con sé positivi effetti all'ambiente;

l'attività agricola in genere, accusata spesso di utilizzo indiscriminato di prodotti chimici che danneggiano salute ed ambiente, ha ormai, specie in Piemonte ed in Italia, una lunga tradizione di miglioramento delle tecniche nella direzione della più efficace tutela ambientale e della salute umana;

Università piemontesi e Fondazione Agrion posseggono tutte le competenze per produrre studi scientifici che certifichino queste cose;

è necessario procedere a finanziare studi che vadano nella direzione di riconoscere all'agricoltura lo status di maggiore alleato dell'ambiente, della tutela delle acque e della salute umana;

impegna la Giunta regionale a

a prevedere negli obiettivi dei finanziamenti legati alla ricerca in ambito agricolo e ambientale una particolare attenzione ai temi della tutela delle acque, dell'ambiente e della salute umana dando **PRECISI INDIRIZZI POLITICI CHE VADANO NELLA DIREZIONE DI RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DELL'AGRICOLTURA** su basi rigorosamente scientifiche, garantendo un adeguato sistema di finanziamento nei prossimi anni in modo da porre il Piemonte all'avanguardia su questi temi.